

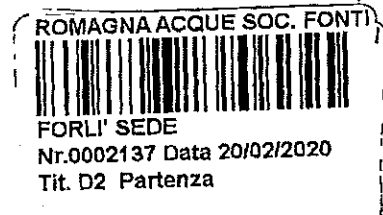
Romagna Acque -  
Società delle Fonti S.p.A.  
C.F. e P.IVA - Reg. Impr. Forlì-Cesena  
00337870406 - R.E.A. 255969  
Capitale Sociale int. vers.  
€ 375.422.520,90

Sede Legale  
Piazza Orsi Mangelli, 10  
47122 Forlì  
tel.: 0543.38411  
fax: 0543.38400  
mail: mail@romagnacque.it  
pec: mail@pec.romagnacque.it  
www.romagnacque.it

Società certificata  
Sistemi di gestione  
ISO 9001  
ISO 14001  
OHSAS 18001  
ISO 50001



**Romagna Acque**  
**Società delle Fonti**



Ai Soci di  
Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A.  
LORO SEDI

E, per conoscenza:  
Al Presidente di  
LIVIA TELLUS ROMAGNA HOLDING S.p.A.  
SEDE

Invio per PEC

**Oggetto:**

**Aggiornamento "obiettivi" per l'anno 2020 2022 -  
Indirizzi Coordinamento Soci del 10.02.2020 -  
Trasmissione schede**

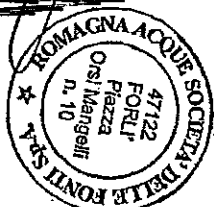
Si richiamano le precedenti comunicazioni riguardanti l'oggetto.

A seguito degli indirizzi del **Coordinamento dei Soci in data 10 febbraio 2020**, in allegato, si trasmette l'aggiornamento degli obiettivi 2020 - 2022.

Si precisa che tali schede sono inviate anche in formato "editabile".

Distinti saluti.

Il Direttore Generale  
Ing. Andrea Gambi



Il Presidente  
Dott. Tonino Bernabè

Forlì, 28 gennaio 2020

## OBIETTIVI STRATEGICI

**SOCIETA' Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A.**

CAPITALE SOCIALE: 375.422.520,90 €

SEDE LEGALE: Piazza Orsi Mangelli, 10 – Forlì (FC)

Principali enti soci	%	EURO
Ravenna Holding S.p.A.	29,13%	109.374.865,88
Livia Tellus Romagna Holding S.p.A.	16,07%	60.324.593,84
Rimini Holding S.p.A.	11,94%	44.827.695,08
Comune di Cesena	10,081%	37.846.188,80
Amm.ne Provinciale di Forlì-Cesena	4,73%	17.766.224,00

### OGGETTO SOCIALE [Art. 3 Statuto 25.06.2019]:

1. La Società svolge le seguenti attività:

- la progettazione, la realizzazione e la gestione dei sistemi di captazione, adduzione, trattamento e distribuzione primaria e di fornitura del servizio idrico all'ingrosso negli ambiti territoriali ottimali di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini come definiti dalle vigenti norme di legge (ivi inclusi gli artt. 14 comma 4 della L. n. 25/99 e s.m.i. e 24 comma 4 L. 23/2011, s.m.i.);
- Il finanziamento, con relativa iscrizione a patrimonio, di opere relative al Servizio Idrico Integrato nei territori delle Province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, realizzate e gestite dal gestore del servizio idrico integrato, come individuate dall'Ente di Governo d'Ambito (EGA) ed inserite nel Piano degli Interventi (Pdi) approvato dall'EGA, nel rispetto delle normative di settore anche in attuazione di specifici atti convenzionali sottoscritti con l'EGA medesimo, al fine di potenziare il patrimonio infrastrutturale relativo al Servizio Idrico Integrato (SII) nel territorio di riferimento, in entità superiore a quanto garantito dal gestore del Servizio Idrico Integrato, e, al contempo, calmierare le tariffe all'utente finale;
- la vendita di energia elettrica e di servizi connessi alle telecomunicazioni mediante le proprie infrastrutture, le attività di valorizzazione del proprio patrimonio impiantistico ed edilizio, in particolare quello ubicato in aree montane e collinari, a fini turistici, educativi ed ambientali;
- la partecipazione, nelle forme ritenute più opportune ed unitamente agli Enti locali e alle altre Amministrazioni competenti, a programmi e iniziative di valorizzazione ambientale, crescita culturale ed equilibrato sviluppo economico e sociale nei territori dei Comuni montani ove sono ubicati gli impianti di derivazione, trattamento e stoccaggio delle risorse idriche provenienti dall'invaso di Ridracoli;
- tutte le operazioni commerciali, industriali, mobiliari, immobiliari e finanziarie - ivi compresa la facoltà di contrarre mutui anche ipotecari - ritenute necessarie ed utili per il perseguimento dell'oggetto sociale;
- l'assunzione sia direttamente che indirettamente, di partecipazioni in società, imprese o consorzi aventi oggetto analogo, affine o comunque connesso al proprio.

2. La fornitura d'acqua all'ingrosso ad usi civili, per quantitativi non rilevanti, all'esterno dei tre Ambiti provinciali di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, nonché la fornitura d'acqua per finalità diverse dall'uso civile, per quantitativi non rilevanti, potranno essere effettuate, solo se espressamente autorizzate dall'Ente di Governo d'Ambito (EGA), individuato ai sensi di

legge in materia di servizio idrico integrato.

3 La Società è in ogni caso vincolata a realizzare la parte prevalente delle proprie attività, in misura superiore all'80%, in base alle norme tempo per tempo vigenti, con i soci, società/enti dai medesimi partecipati o affidatari del servizio pubblico locale e comunque con le collettività rappresentate dai soci stessi nel relativo territorio di riferimento coincidente con quello delle provincie di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini.

Romagna Acque si configura quale società in house ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. 175/2016. La Società gestisce con affidamento diretto, regolato attraverso apposita convenzione da parte dell'Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR) le attività principali, che trovano precisa regolazione negli specifici atti di regolazione tariffaria. L'attività di indirizzo e controllo degli enti locali sulla società, viene esercitata in forma congiunta attraverso il coordinamento dei soci, favorendo l'assegnazione (necessariamente in modo coordinato tra i numerosi soci) ed il perseguimento degli obiettivi strategici assegnati e la verifica del loro rispetto. In tal modo si garantisce, tra l'altro, una forma specifica ma efficace di applicazione dell'articolo 147 quater. I provvedimenti con cui la Società, ai sensi dell'art. 19, comma 6, del D.Lgs. 175/2016, garantisce il concreto perseguimento degli obiettivi fissati dalle amministrazioni pubbliche socie sulle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, sono costituiti dal Budget (per gli obiettivi annuali) e dal Piano Triennale (per gli obiettivi pluriennali), documenti che nel rispetto dello Statuto devono essere approvati dall'Assemblea dei Soci (con maggioranza qualificata sia per quanto riguarda il quorum costitutivo che il quorum deliberativo). Si evidenzia che i documenti di previsione contengono non solo obiettivi economici e finanziario-patrimoniali, ma anche obiettivi tecnico-gestionali.

#### OBIETTIVO 1

Società: **ROMAGNA ACQUE S.p.A.**

#### **TITOLO: Avanzamento delle attività del "Progetto di incorporazione in Romagna Acque- Società delle fonti di tutti gli asset del ciclo idrico della Romagna non iscritti nel patrimonio del gestore del servizio idrico integrato"**

#### **Rendicontazione obiettivo 2019**

Le attività da svolgere per il 2019, secondo il programma predisposto, prevedevano la definitiva approvazione da parte del Consiglio d'ambito di ATERSIR della proposta così come redatta nel 2018, quindi la trasmissione da parte di ATERSIR ad ARERA per la successiva validazione. A seguito della validazione di ARERA era previsto l'aggiornamento dei piani d'ambito da redigersi tenendo conto delle necessità di nuovi investimenti come emerse dal confronto con i consigli locali; solo a seguito di ciò si sarebbe potuto procedere alla definizione, programmazione ed attuazione del progetto di conferimento degli asset in Romagna Acque da parte delle società patrimoniali. Al fine della stesura di un cronoprogramma del progetto anche in relazione agli adempimenti connessi al periodo tariffario 2020-2023, è stato chiesto ad ATERSIR uno specifico intervento nelle more del quale la società ha incontrato nuovamente i rappresentanti di ARERA per riverificare il grado di gradimento del progetto. Nell'incontro svoltosi lo scorso 9 aprile l'Autorità ha informalmente riconfermato quanto espresso negli incontri precedenti in termini di interesse e favore e di tale esito lo scorso 16 aprile la Società ha informato ATERSIR; l'Agenzia ha evidenziato che l'Autorità al di là di dichiarazioni informali non ha mai assunto una posizione ufficiale. ATERSIR al fine di sbloccare tale situazione di stallo e quindi avere formale espressione da parte di ARERA sul progetto ha proposto di dare attuazione allo stesso recepimento gli effetti seppur in termini "contenuti" sia in termini tariffari che di maggiori investimenti pianificati già nel periodo di regolazione 2020-2023 (in specifico con avvio dal 2021); tale recepimento avverrebbe in termini "ridotti" rispetto alle entità previste nel progetto complessivo, entità che potrebbero trovare rilevanza in tempi successivi solo a seguito di certezze sulla posizione che a quel punto ARERA dovrà necessariamente assumere. ATERSIR ritiene che questa proposta possa rappresentare una via di maggiore tutela nella realizzazione del progetto riducendo gli effetti del rischio di non approvazione da parte dell'Autorità. La società ed i soci ritengono che il progetto per una sua corretta applicazione possa essere differito nella sua partenza ma non frammentato pena la sua difficile attuazione. Per tale ragione anche al fine di comprenderne gli esiti finali appare decisivo un ulteriore contatto con l'Autorità nazionale con la quale concordare fattivamente il da farsi. Tali indirizzi sono stati ribaditi nella riunione del Coordinamento Soci del 4 novembre scorso cui hanno partecipato anche i rappresentanti romagnoli dei consigli locali e d'ambito di ATERSIR. Alla data di redazione del presente documento di fatto non si registrano variazioni nell'avanzamento del progetto rispetto al 31.12.2018 la cui percentuale di avanzamento resta al 56,3%.

#### **Obiettivi 2020, 2021 e 2022**

Allo stato attuale, il prosieguo del progetto non è in alcun modo influenzabile dalla società che ha già dato seguito agli indirizzi ricevuti dai soci. Oltre che dai suddetti componenti di ATERSIR il prosieguo delle attività risente anche della necessità di interventi di tipo strutturale quali la riprogrammazione da parte della stessa ATERSIR dei piani d'ambito, attività a sua volta condizionata da atti fondamentali per la programmazione che il DLGS 152/2008 (cd Testo Unico Ambientale) pone in capo alla Regione quali ad esempio il Piano di mitigazione contro il cambiamento climatico e il Piano di tutela delle acque (PTA), strumenti indispensabili per valutare le necessarie predisposizioni ed azioni da attuare nel servizio idrico. Qualora il progetto trovasse un percorso attuativo nel corso del 2020, sarà prontamente reso noto all'assemblea e i relativi atti di indirizzo saranno recepiti nei documenti di previsione della società (preconsuntivo 2020, piano 2021-2023).

## OBIETTIVO 2

Società: ROMAGNA ACQUE S.p.A.

### TITOLO: Piano di efficientamento energetico

Nel 2019 si è avviato il nuovo Piano energetico 2019-2021 come approvato a fine 2018 dal CdA; il piano ha come principali obiettivi la riduzione dei consumi in tutto il processo di fornitura d'acqua all'ingrosso (captazione, potabilizzazione ed adduzione) e nei servizi generali, oltre ad aumentare la produzione di energia per autoconsumo da fonti rinnovabili; l'attività infatti si sviluppa su due macro-aree di intervento:

- Nuovi impianti da fonti rinnovabili: sono in fase di realizzazione 3 nuovi impianti fotovoltaici, in particolare:
    - ✓ Impianto presso il potabilizzatore della Standiana da 1.150 kW di picco suddiviso in due sezioni (la prima sezione che ha una potenza di 925 kW di picco è stata autorizzata da ARPAE a dicembre 2019 e la sua entrata in funzione è prevista per Giugno 2020, mentre la seconda è prevista nel 2021);
    - ✓ Impianto presso il magazzino di Forlimpopoli da 250 kW di picco, anch'esso suddiviso in 2 sezioni, la prima da realizzarsi sulla copertura dell'edificio che ospita la stazione di rilancio (prevista a giugno - settembre 2020) e la seconda sulla copertura del nuovo magazzino (aprile - giugno 2021);
    - ✓ Impianto presso la centrale di Bellaria Bordonchio da 110 kW di picco, la cui realizzazione è in occasione del revamping del sito e la cui entrata in funzione è prevista per il 2021.
- Tutti i progetti legati alla realizzazione degli impianti fotovoltaici stanno pertanto procedendo come da tempi di piano ed è in fase di individuazione di ulteriori impianti nei siti più energivori.
- Nel 2019 sono stati ottenuti inoltre i Certificati di Garanzia d'Origine (GO) per l'energia prodotta dalla turbina di Monte Casale (che fra l'altro sarà oggetto di revamping anche al fine di migliorare il rendimento in termini di produzione di energia elettrica), e venduti nell'ultima asta del 2019 organizzata dal GME.

- Misure di efficientamento: nel 2019 è stato avviato il piano di efficientamento che prevede una serie di interventi finalizzati all'ottimizzazione dei consumi che riguardano l'azienda nel suo complesso ed in particolare alcuni dei siti che risultano essere strategici e significativamente energivori. Il Cost Reduction Plan contiene il cronoprogramma aggiornato con tutti gli interventi previsti e le tempistiche per la loro realizzazione; nel primo lotto sono previsti:
  - ✓ Il revamping energetico del potabilizzatore delle Basette (RA) in concomitanza con il progetto di automazione dell'impianto stesso; nel 2019 è stato realizzato lo studio di fattibilità preliminare e nel 2020 verrà anticipata la progettazione dell'intervento di riqualificazione energetica dei rilanci finali, i quali rappresentano oltre il 50% dei consumi del NIP1;
  - ✓ gli interventi energetici sugli impianti "centrali Dario Campana e Raggera" nella zona di Rimini; relativamente a questi interventi si segnala che nei prossimi mesi si concluderà la fase di progettazione del revamping di Raggera;
  - ✓ la sostituzione dei trasformatori: si segnala che gli interventi verranno svolti attraverso l'accordo quadro lavori e che sono già stati pianificati i primi interventi (n. 8 trasformatori), che verranno realizzati entro Marzo 2020; sono inoltre in fase di definizione ulteriori 10 sostituzioni che verranno pianificate nel periodo di ottobre - Marzo 2021 (periodo nel quale è possibile fermare gli impianti per realizzare la sostituzione);
  - ✓ Nel 2020 verrà inoltre avviato il progetto relativo alla mobilità elettrica aziendale (infrastrutture per la ricarica ed auto elettrica).

Il completamento degli interventi previsti dal Piano consentirà di ridurre i consumi annui per circa 1,5 GWh permettendo all'azienda di raggiungere un coefficiente di dipendenza energetica pari a 0,66 come riportato nella seguente tabella. Nel 2019 (preconsuntivo) il coefficiente di dipendenza energetico è

previsto in linea con quanto previsto dal piano (0,73). Si sottolinea che nel primo anno del piano energetico sono state realizzate numerose attività di progettazione, i cui benefici si concretizzeranno nel 2020.

	Preconsuntivo 2019	Budget 2019	Obiettivo 2020	Obiettivo 2021
Realizzazione ed entrata in funzione di impianti fotovoltaici	10%	10%	60%	100%
Realizzazione interventi piano di efficientamento energetico (Cost reduction plan)	10%	10%	50%	100%
Coefficiente di dipendenza energetica	0,73	0,73	0,69	0,66

*NOTA: produzione e consumi di energia elettrica normalizzati su un anno idrologico medio come da nuovo modello sviluppato*

Nel corso del 2020 il Piano Energetico 2019-2021 sarà aggiornato tenendo conto dell'estensione dei processi di efficientamento ad altri impianti aziendali e dell'avvio di una fase conoscitiva-sperimentale orientata a valutare la possibilità di utilizzare una parte dell'energia prodotta da fonti rinnovabili (idroelettrica) per l'estrazione di idrogeno in linea con alcuni progetti promossi a livello regionale e finanziati dall'Unione Europea.

#### Piano 2020

##### Fasi/attività:

	Piano 2020
1. Realizzazione nuovo impianto fotovoltaico Standiana (1° sezione) – stato avanzamento	100%
2. Realizzazione nuovo impianto fotovoltaico Standiana (2° sezione) – stato avanzamento	30%
3. Realizzazione nuovo impianto fotovoltaico Forlimpopoli – stato avanzamento	50%
4. Intervento di riqualificazione trasformatori – stato avanzamento	60%
5. Interventi di efficientamento energetico (siti 1° lotto) – stato avanzamento	50%

##### INDICATORI PER IL MONITORAGGIO DEI RISULTATI

	Udm	Target
Coefficiente di dipendenza energetica (energia acquisita dall'esterno / energia utilizzata)	Coeff	0,69

**OBIETTIVO 3**

**Società: ROMAGNA ACQUE S.p.A.**

**TITOLO: Integrazione dei sistemi gestionali aziendali**

**Rendicontazione obiettivo 2019**

Il piano 2019-2021 approvato dall'Assemblea nel dicembre 2018 prevedeva, oltre al mantenimento delle certificazioni già in essere, l'ottenimento della certificazione 37001:2016 (anticorruzione), la migrazione della OHSAS 18001 (sicurezza) alla versione ISO 45001:2018, la migrazione alla nuova versione della 17025:2018 (laboratori), l'inserimento progressivo di nuove metodiche accreditate di laboratorio (Microbiologia, metalli, anioni, cationi), il completamento del quadro degli studi di valutazione del rischio sulla continuità operativa, includendo l'Acquedotto della Romagna e relativa integrazione nell'ambito del più generale "Water Safety Plan".

Il processo che avrebbe dovuto portare alla certificazione 37001 (anticorruzione) è stato posticipato considerando la necessità di procedere prioritariamente all'aggiornamento del Modello Organizzativo 231. La migrazione della OHSAS 18001 alla nuova norma ISO 45001 come concordato con l'Ente Certificatore è stato posticipato al 2020. Per il resto si conferma il conseguimento degli obiettivi fissati per il 2019.

**Fasi/attività:**

	Preconsuntivo 2019	Budget 2019
1. Mantenimento certificazione sistema Qualità secondo norma 9001:2015		
2. Mantenimento certificazione sistema Ambiente secondo norma 14001:2015	X	X
3. Mantenimento certificazione sistema Energia secondo norma 50001:2011	X	X
4. Certificazione sistema sicurezza secondo norma ISO 45001:2018	X	X
5. Certificazione sistema anticorruzione 37001:2016	Mantenimento 18001	X
	20% predisposizioni MOG 231	70% (1° stage)
6. Certificazione Laboratori secondo norma 17025:2018	X	X
7. Accredittamento nuove metodiche Laboratori secondo 17025:2018	X	X
8. Completamento studio valutazione rischi impiantistici Fonti Locali Forlì-Cesena, secondo Water Safety Plan	X	X

**Obiettivi 2020, 2021 e 2022**

Si conferma il mantenimento delle certificazioni: Qualità, Ambiente, il passaggio alla nuova versione 2018 della norma 50001 Energia, la migrazione della OHSAS 18001 (sicurezza) alla versione ISO 45001:2018. Si prevede inoltre l'inserimento di 9 nuove metodiche nell'accrreditamento laboratori analisi, passando da 8 ad un totale di 17.

**Fasi/attività:**

	Budget 2020	Piano 2021	Piano 2022
1. Mantenimento certificazione sistema Qualità secondo norma 9001:2015	X	X	X
2. Mantenimento certificazione sistema Ambiente secondo norma 14001:2015	X	X	X
3. Mantenimento certificazione sistema Energia secondo norma 50001:2011 - 50001:2018	X	X (migrazione alla versione 2018)	X
4. Certificazione sistema sicurezza secondo norma ISO 45001:2018 e relativo mantenimento	X	X	X

5.	Certificazione sistema anticorruzione 37001:2016 e relativo mantenimento				X
6.	Mantenimento accreditamento Laboratori secondo norma 17025:2018 per n. 8 metodiche				X
7.	Accreditamento di n.9 nuove metodiche Laboratori secondo 17025:2018 (numero totale metodiche accreditate dal 2020: n.17)	X	X		X
8.	Studio di valutazione rischi impiantistici integrati secondo quadro generale previsto dal Water Safety Plan. Completamento n.6 studi programmati (di cui n. 5 completati al 31/12/19).	X (1)			X

**Piano 2020**

**Fasi/attività:**

9.	Mantenimento certificazione sistema Qualità secondo norma 9001:2015				Piano 2020
10.	Mantenimento certificazione sistema Ambiente secondo norma 14001:2015				X
11.	Mantenimento certificazione sistema Energia secondo norma 50001:2011				X
12.	Certificazione sistema sicurezza secondo norma ISO 45001:2018				X
13.	Certificazione sistema anticorruzione 37001:2016				X
14.	Mantenimento certificazione Laboratori secondo norma 17025:2018: 8 metodiche				70% (1° stage)
15.	Accreditamento nuove metodiche Laboratori secondo 17025:2018: 9 metodiche				X
16.	Studio valutazione rischi impiantistici Acquedotto della Romagna secondo Water Safety Plan				X

INDICATORI PER IL MONITORAGGIO DEI RISULTATI		
Numero sistemi certificati	Udm	Target 2020
Numero metodiche laboratorio accreditate	Nr.	5
Numero studi valutazione dei rischi completati	Nr.	17
	Nr.	6

#### OBIETTIVO 4

**Società: ROMAGNA ACQUE S.p.A.**

**Titolo: Acquisto quote di partecipazione in una nuova società "in house" per i servizi di ingegneria  
Rendicontazione obiettivo 2019**

Il Piano 2019-2021 era stato sviluppato senza tener conto dell'attuazione del progetto di acquisizione di quote di partecipazione di Romagna Acque in nuova società "in house" per i servizi di ingegneria, con altri soci pubblici del territorio: l'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale che governa il porto regionale di Ravenna e alcuni dei soci di Romagna Acque. Il progetto prevede l'affidamento da parte di Romagna Acque alla nuova società dei servizi di ingegneria connessi sia agli investimenti già previsti nel Pdi di Romagna Acque approvato da ATERSIR sia ai nuovi investimenti che si rendessero necessari per soddisfare l'aumentato fabbisogno infrastrutturale, al fine di accelerarne la realizzazione. Nel dicembre 2018 l'assemblea dei soci ha approvato il progetto e da questa data è stato avviato da parte del Cda l'iter attuativo. La definitiva e formale autorizzazione all'acquisto delle quote della costituenda società "Acqua Ingegneria" è stata espressa dall'assemblea dei soci del 24 maggio 2019 (a seguito dell'approvazione dei consigli comunali avvenuta nel rispetto delle regole di governance e conformemente alle disposizioni dell'art. 7, comma c, del D.Lgs. 175/2016). Allo stato attuale è stato approvato dai soci di Sapir Engineering (con successivo deposito al registro imprese) il progetto di scissione della stessa; a seguito del certificato del tribunale riguardante l'eventuale opposizione dei creditori, dal 15 ottobre sarebbe stato possibile ufficializzare l'atto di scissione con la nomina di un amministratore unico e quindi dare avvio alla società con un aumento del capitale sociale per portare la compagine sociale nei termini previsti dal piano industriale; tali tempistiche avrebbero consentito di avviare la gestione della nuova società Acqua Ingegneria già dalla metà di novembre 2019. A mettere in discussione tale cronoprogramma è stato, in un primo momento, un imprevisto in capo all'"Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale" che ha portato alla nomina di un commissario da parte del Ministero delle Infrastrutture poi decaduto a seguito della sentenza del tribunale del riesame di Bologna che ha ripristinato i vertici della città Autorità; in base a ciò il percorso della società Acqua ingegneria si riavvia come da progetto, con la previsione di costituzione della società entro l'anno in corso.

**Obiettivi 2020, 2021 e 2022**

- 1) Entro il 30 giugno 2020: la società è autorizzata all'acquisto di azioni della costituenda società ed è impegnata all'aggiornamento del piano industriale a suo tempo approvato per tenere conto delle mutate condizioni di esercizio al fine di disporre le opportune attività gestionali e al fine di recepire i relativi atti di indirizzo dai soci.
- 2) Nel secondo semestre 2020 la società è impegnata a dare attuazione al piano approvato nel rispetto degli indirizzi impartiti dai soci.

OGGETTO

Società: ROMAGNA ACQUE S.p.A.

**Titolo: Progetto di affidamento alla Società della realizzazione e gestione delle nuove "Case dell'acqua"**

**Rendicontazione obiettivo 2019**

Il Piano 2019-2021 era stato sviluppato tenendo conto dell'operazione di affidamento alla Società della realizzazione e gestione delle nuove "Case dell'acqua". L'assemblea dei soci nel dicembre 2018 ha approvato tale progetto i cui contenuti economici e patrimoniali sono di seguito riassunti:

- inclusione dell'investimento per la realizzazione della casa dell'acqua nei costi di capitale «Capex» tariffari per un valore annuo di 300.000 euro, pari a n.10 case dell'acqua, in ciascun anno, con effetto dal 2019 e secondo una precisa combinazione tipologica che consenta il mantenimento dell'equilibrio gestionale dell'attività;
- condivisione, c.d. "sharing" degli eventuali margini gestionali tra il gestore e gli utenti del SII attraverso lo scorporo del 50% dei profitti, dai costi della tariffa idrica riconosciuti nel cd "Vincoli dei ricavi garantiti" (VRG); quindi, il gestore del SII, a fronte del riconoscimento nella tariffa idrica dell'investimento, mantiene per la gestione delle case dell'acqua solo il 50% del margine operativo lordo;
- tariffazione, fin dal 1° anno di entrata in funzione della "casa", della sola acqua gassata al prezzo di euro/litro 0,0455 +iva 10% e dal 2° anno anche della liscia refrigerata al prezzo di euro/litro 0,0227 +iva 10%;
- destinazione della redditività derivante dalla gestione delle case dell'acqua a iniziative di sensibilizzazione e promozione di un consumo razionale dell'acqua nei luoghi pubblici (es: scuole, ospedali, ecc...): a regime circa 25.000 euro/anno.

Lo sviluppo del progetto trae origine dall'assenza di interesse del gestore del SII, Hera S.p.A., di operare in tale segmento di attività idrica nei territori della Romagna e dalla volontà degli enti locali soci di individuare in Romagna Acque, società in house dei medesimi enti, il soggetto pubblico cui affidare le nuove case dell'acqua nonché la progressiva gestione di quelle esistenti.

Per l'implementazione e l'avvio delle attività, come previsto nel progetto, la società si è attivata per acquisire preliminarmente sia il nulla osta del gestore del SII allo svolgimento in esclusiva del servizio sia per il riconoscimento da parte dell'Ente d'Ambito dell'attività nelle c.d. "Altre Attività Idriche". In merito a tali aspetti si evidenzia quanto segue:

- per le vie brevi HERA S.p.A. ha confermato di non aver alcun interesse allo svolgimento delle attività in oggetto e quindi nulla osta da parte sua affinché vengano svolte da Romagna-Acque;
- ATERSIR, come da comunicazione ricevuta nell'aprile scorso, ritiene:
  - 1) che non sia necessaria da parte dell'Agenzia alcuna "formale approvazione del progetto";
  - 2) che "non si debba integrare il Piano degli Interventi di Romagna Acque" già approvato, in quanto l'impostazione adottata nella definizione dei Piani degli Interventi da parte di ATERSIR è quella di rappresentare esclusivamente gli investimenti del SII e la realizzazione delle case dell'acqua non rientra in tale fattispecie; fermo restando il loro riconoscimento nei capex della fornitura idrica all'ingrosso a seguito di rendicontazione a consuntivo;
  - 3) di non dover intervenire con successivi atti o convenzioni relativi all'"acquisizione preliminare della nulla osta del gestore del SII allo svolgimento in esclusiva" da parte di Romagna Acque del servizio nei territori della Romagna della gestione delle case dell'acqua in quanto, l'attività in questione "configurandosi come Altra Attività Idrica esula dalle competenze regolatorie dell'Agenzia";
  - 4) necessaria l'assunzione totale del rischio da parte di Romagna Acque di perdite gestionali derivanti dall'attività di realizzazione e gestione delle case dell'acqua nell'ambito dell'attività d'impresa complessiva non imputandone alcun effetto penalizzante diretto alla tariffa di fornitura d'acqua all'ingrosso, ovvero che in caso di perdite derivanti dalla gestione delle case dell'acqua il moltiplicatore tariffario dell'acqua all'ingrosso non sia interessato da tali effetti, fermo restando che invece beneficerebbe di eventuali marginalità lorde nelle misure stabilite dall'Autorità.

Con l'approvazione dell'aggiornamento della Relazione previsionale 2019 (report aprile), i soci con delibera n.8/2019 hanno autorizzato la società a comunicare ad ATERSIR quanto previsto al punto 4). Diversamente da quanto previsto a budget l'attività di gestione delle case dell'acqua avrà effetti del tutto marginali sul conto economico 2019; lo slittamento è da ricondurre sia a ritardi registrati nell'avvio del progetto dovuti principalmente alla ricerca dell'accordo con ATERSIR per gli aspetti sopra illustrati sia ad una minore richiesta da parte dei comuni.

	Preconsuntivo 2019	Budget 2019
Ricavi vendita acqua	0	28.636
Costi di gestione	0	28.555
Spese di rappresentanza per educazione ambientale	0	0

Già nella prima parte del 2019 (vedi Relazione semestrale 2019 trasmessa ai soci) il business plan è stato aggiornato in un'ottica di marcata prudenza al fine di ridurre il rischio di sostenibilità economica del progetto alla luce di condizioni più pessimistiche rispetto al business plan allegato al Piano 2019-2021: realizzazione in 5 anni di n. 5 "case" all'anno e non n.10 e con un mix che prevede un numero inferiore di "case" nei bacini di utenza di minori dimensioni; conferma della tariffazione anche dell'acqua liscia in quanto unica soluzione in grado di generare una marginalità lorda (si ricorda che i costi del capitale delle case sono compresi nei capex dell'acqua all'ingrosso).

**Obiettivi 2020, 2021 e 2022**

Preso atto delle richieste - in maggior parte informali e da indagare sulla concreta sostenibilità economica della proposta secondo le regole stabilite dal suddetto piano industriale - pervenute in questi mesi da parte dei Comuni in merito alle case dell'acqua e constatato l'interesse degli stessi anche verso altre forme di promozione dell'acqua non in bottiglia" (es: erogatori presso scuole, ospedali, ecc..) si propone di testare nel corso del 2020 l'effettivo interesse dei comuni alla realizzazione del progetto nella situazione prevista a regime (ovvero n.5 nuove case all'anno) e quindi l'avvio dello stesso solo a seguito di tale verifica; entro giugno 2020 i Comuni interessati a installare nel periodo 2020-2022 una o più case dell'acqua da realizzarsi e gestirsi nei rispettivi territori secondo quanto espresso nel Regolamento a suo tempo approvato, inoltreranno alla società specifica richiesta utilizzando la modulistica predisposta. Solo a seguito di un concreto e significativo interesse dei comuni sarà avviato il progetto nella seconda parte dell'anno fornendo rendicontazione ai soci nelle reportistiche infrannuali (relazione semestrale 2020, preconsuntivo 2020 di fine anno) diversamente si porrà all'attenzione dei soci stessi la possibilità di effettuare scelte diverse.

Si ricorda che il primo prototipo della "Bocia" è stato installato nel comune di S.Sofia (FC) nell'ottobre scorso, è tuttora in fase sperimentale per verificarne il corretto funzionamento tecnico nonché gli effettivi costi gestionali. Tutto ciò premesso si evidenzia che il piano prevede investimenti per l'Attività "case dell'acqua" pari a n. 5 case all'anno nei termini di seguito indicati:

Investimenti "Case dell'acqua"	Piano 2022	Piano 2021	Budget 2020
	150.000	150.000	150.000

(EURO)

**OBIETTIVO 6**

Società: **ROMAGNA ACQUE S.p.A.**

**TITOLO: Monitoraggio degli indicatori di performance economica e sulla situazione finanziaria e patrimoniale  
Rendicontazione obiettivo 2019**

Dal Regolamento per prevenire il rischio di crisi aziendale (cui si rimanda per maggiori informazioni a precedenti punti della presente Relazione) erano stati estrapolati alcuni indicatori ritenuti più significativi. Di seguito si riportano gli indici e i relativi valori individuati come obiettivi di budget 2019 e i relativi valori di preconsuntivo 2019, tutti gli indicatori presentano valori migliorativi rispetto al budget.

	Preconsuntivo 2019	Budget 2019	Consuntivo 2018
Quoziente primario di struttura (Patrimonio Netto/Attivo Fisso)	1,16	1,14	1,15
ROE (Risultato d'esercizio/Patrimonio Netto in %)	1,44%	1,19%	1,77%
ROS (Risultato Operativo/Ricavi delle vendite)	13,8%	12,0%	18,8%
Disponibilità finanziarie (immobilizzate e nel circolante)	63.515.789	63.010.203	74.270.178

Tenuto conto di quanto espresso nella presente Relazione alla "Sezione speciale, 1.a La prevenzione del rischio di crisi aziendale, anche in relazione al nuovo Regolamento per prevenire la crisi d'impresa D.lgs 14/2019: assetto organizzativo e sistema di allerta" (adottato con delibera CdA n.135/2019), preso atto dell'importanza che l'adeguatezza della Posizione Finanziaria Netta (PFN) ha nel sistema di allerta per prevenire la crisi di impresa, per il budget 2020 e i successivi anni di piano, si è aggiornato il set di indicatori per i quali sono stati fissati i "valori obiettivo".

Di seguito i "valori obiettivo" per gli anni di piano 2020, 2021 e 2022 per il set di indici individuato:

	Piano 2022	Piano 2021	Budget 2020
4.1 Quoziente primario di struttura (Patrimonio Netto/Attivo Fisso)	1,14	1,14	1,14
4.2 ROE (Risultato d'esercizio/Patrimonio Netto in %)	1,31%	1,21%	1,09%
4.3 ROS (Risultato Operativo/Ricavi delle vendite in %)	14,0%	12,6%	10,8%
4.4 Posizione Finanziaria Netta (extra gruppo)	42,2 mln/euro	41,6 mln/euro	45,1 mln/euro

**NOTA -- GLI OBIETTIVI SUL COMPLESSO DELLE SPESE DI FUNZIONAMENTO DELLA SOCIETA' SONO CONTENUTI NELLE RELAZIONI PERIODICHE TRASMESSE AI SOCI COME DA VIGENTE CONVENZIONE SUL CONTROLLO ANALOGO CONGIUNTO, ED, IN PARTICOLARE, PER GLI ANNI 2019, 2020 E 2021 SONO STATI APPROVATI CON DELIBERAZIONE ASSEMBLEARE 19 DICEMBRE 2018 N. 13**

**OBIETTIVI SUL COMPLESSO DELLE SPESE DI FUNZIONAMENTO DELLA SOCIETA' (A CONTROLLO PUBBLICO CONGIUNTO) "ROMAGNA ACQUE - SOCIETA' DELLE FONTI S.P.A."**

Ai sensi di quanto previsto dalle disposizioni di legge vigenti, alla "società a controllo pubblico congiunto" (come definita dalle disposizioni di legge vigenti) "Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A." è stato assegnato, a partire dall'anno 2019 e fino a nuove diverse disposizioni dei soci pubblici che congiuntamente esercitano il controllo sulla società, il seguente obiettivo sul complesso delle relative spese di funzionamento: realizzazione, nel triennio 2019-2021, del c.d. "progetto di lean organization" ("organizzazione snella"), finalizzato al miglioramento, in termini di efficienza, della produzione di acqua potabile (produrre acqua potabile di qualità migliore di quella attuale), mediante un potenziamento complessivo dell'organico della società, in termini sia quantitativi (inserimento di nuove figure professionali), sia qualitativi (percorsi di carriera), il tutto ad impatto economico netto positivo. Infatti, il progetto prevede che l'incremento della spesa per il personale (da assumere e/o qualificare)

verrà più che compensato sia dalla riduzione dei costi dei servizi finora "esternalizzati" - che, grazie al potenziamento dell'organico, verranno svolti direttamente dal personale della società - sia dai maggiori ricavi, a seguito del riconoscimento tariffario, da parte di Aterisir, dei maggiori costi connessi all'auspicato miglioramento della "qualità dell'acqua". Per quanto sopra detto (maggior spesa per il personale, controbilanciata da minori acquisizioni di servizi esterni e da maggiori ricavi tariffari) l'attuazione del progetto dovrebbe "impattare" positivamente anche sulle altre "spese di funzionamento", diverse dal personale (acquisti, canoni di locazione, ecc.). Pertanto, alla luce di quanto previsto, il saldo economico e finanziario complessivo del progetto, per la società, dovrebbe risultare positivo e comportare - a fronte di un miglioramento della "produzione" (di acqua potabile) - una riduzione delle "spese di funzionamento" della società (rispetto a quelle attuali).

APPENDICE

**5) Art. 19 "gestione del personale" e art. 25 "disposizioni transitorie in materia di personale" D. Lgs. n. 175/2016 e s.m.i.**

Il quadro normativo in materia di assunzioni e spesa del personale per le società in controllo pubblico che gestiscono servizi di interesse generale, è ora definito dal D.Lgs. 175 (come da ultimo aggiornamento ex D.Lgs. 100/2017) che di fatto ha portato al superamento di tutte le precedenti disposizioni. Di seguito si fornisce una sintesi della suddetta normativa di riferimento evidenziando altresì la sua applicazione concreta nella società:

1. ai rapporti di lavoro dei dipendenti si applicano le disposizioni del capo I, titolo II, del libro V del codice civile;
2. la società a controllo pubblico devono adottare propri provvedimenti per stabilire i "criteri e le modalità per il reclutamento del personale nel rispetto dei principi, anche di derivazione europea, di trasparenza, pubblicità e imparzialità e dei principi di cui all'art. 35, comma 3 del D.Lgs. 165/2001"; tali provvedimenti devono essere pubblicati sul sito istituzionale della Società. Nell'ambito del Modello di Organizzazione e Gestione ai sensi del D.Lgs. 231/2001, la Società ha adottato il "Protocollo di Controllo di selezione, assunzione e gestione del personale. Gestione dei rimborsi spese e dei beni assegnati ad uso promiscuo ai dipendenti" conforme ai principi di cui all'art. 35 c. 3 del D.Lgs. 165/2001; il protocollo è pubblicato sul sito istituzionale della Società. Nel rispetto degli indirizzi impartiti dai soci in materia, i cui contenuti deliberativi sono stati ripetutamente ripresi e riconfermati in pressoché tutte le successive sedi assembleari, la Società è quindi impegnata a svolgere le procedure di selezione ed assunzione del personale dipendente con le procedure individuate nel suddetto protocollo;
3. come già evidenziato al punto 2. del paragrafo "Sezione speciale" della presente Relazione, in attuazione di quanto previsto dall'art. 11 c. 6 del D.Lgs. 175/2016, il MEF nel maggio 2019 ha trasmesso alla Conferenza Unificata la proposta di Regolamento con gli indicatori dimensionali quantitativi e qualitativi relativi a cinque fasce per la classificazione delle società a controllo pubblico, determinando per ciascuna fascia il limite dei compensi massimi a cui gli organi devono fare riferimento, secondo criteri oggettivi e trasparenti, per la determinazione del trattamento economico annuo onnicomprensivo da corrispondere sia agli amministratori, ai titolari e componenti degli organi di controllo, che ai dirigenti ed ai dipendenti. In base a quanto previsto in tale documento la fascia di riferimento per Romagna Acque sarebbe la 2° con un tetto massimo di 216.000 euro; si evidenzia che per tutti i dirigenti responsabili d'area il trattamento riconosciuto è inferiore al limite fissato in classe 5° (la fascia per le società più piccole) e per il direttore generale è inferiore al limite fissato in classe 4°.

4. "le amministrazioni pubbliche socie fissano, con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, tenuto conto del settore in cui ciascun soggetto opera, delle società controllate". Le società a controllo pubblico devono recepire i suddetti obiettivi con propri provvedimenti. E' stato effettuato nella prima parte del 2018 un progetto di riorganizzazione aziendale volto al recupero di efficienza, con approccio "lean", e alla qualificazione e potenziamento strutturale dell'organizzazione per porre la struttura aziendale in condizioni di dare adeguate risposte a quanto richiesto dal nuovo contesto normativo e della regolamentazione; tale progetto prevede un piano di assunzioni volte al potenziamento dell'organico -anche con figure di profilo specialistico che consentiranno di ridurre attività ad oggi esternalizzate e che, in base ai nuovi adempimenti normativi e della regolamentazione, hanno assunto una rilevanza strategica- sia a gestire un turn over che nel periodo 2018-2021 vede l'uscita di diverse figure, alcune delle quali occupano posizioni "chiave" nell'organizzazione. In merito all'attuazione di tale progetto si è espressa l'Assemblea dei soci con delibera n. 3/2018, a tale organo infatti compete l'aggiornamento degli indirizzi impartiti sulla gestione e sul contenimento dei costi di funzionamento della società (la loro attuazione è in capo al CdA, cui compete per legge la valutazione sull'adeguatezza del modello organizzativo). Con successivi atti il CdA ha avviato il progetto di riorganizzazione alcune procedure selettive si sono già completate e le relative assunzioni sono state effettuate mentre altre sono in corso, i processi di mobilità interna sono stati effettuati e sono in corso come da programma. Con delibera n. 139 assunta il 9/10/2019, il CdA ha approvato il primo aggiornamento del progetto di riorganizzazione, confermando sostanzialmente l'assetto organizzativo individuato nel "progetto di riorganizzazione", sia in termini di organico a regime, sia in termini di effetti economici positivi complessivi. Tale verifica ha confermato: - un rafforzamento della struttura in termini quantitativi e qualitativi; l'innalzamento del livello qualitativo è attuato sia tramite l'inserimento di figure esterne che con l'attivazione di percorsi di carriera per il personale già in organico; - un impatto sul conto economico a saldo positivo in quanto i maggiori costi del personale sono ampiamente compensati da minori costi per servizi esternalizzati e maggiori ricavi di natura tariffaria/capitalizzazione di costi del personale. La Società attua e rispetta gli indirizzi impartiti dai soci in merito alla gestione e al contenimento dei costi del personale, indirizzi coerenti con le disposizioni normative per le società a controllo pubblico che operano in servizi pubblici locali soggetti ad Autorità di regolazione. Sul costo del personale di preconsuntivo 2019 si fornisce la seguente informativa:

	Preconsuntivo 2019	Budget 2019	Consunt 2018
<b>TOTALE COSTI DEL PERSONALE</b>	<b>9.028.000</b>	<b>9.125.000</b>	<b>8.683.793</b>

La riduzione del costo del personale tra preconsuntivo e budget di 97.000 euro è da imputare principalmente a slittamenti nei tempi di ingresso delle nuove assunzioni. Il preconsuntivo 2019 tiene conto del turn over già consolidatosi e di quanto previsto entro fine anno. L'organico in forza al 31/12/2018 era di 153 unità ed è previsto a fine 2019 di 159 unità (inoltre sono state presentate n. 3 dimissioni con effetto dal 1.1.2020); il budget prevedeva un organico a fine 2019 di n.162 unità. Si riporta di seguito la movimentazione numerica del personale di preconsuntivo 2019:

Preconsuntivo 2019	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	precon-2019	bdg .2019
Al 31.12.2018	4	7	73	69	153	153
Variazioni 2019:						
- Cessati (*)			-2	-1	-3	-2
- Assunti			+ 8	+1	9	11
- Variazioni di posizione			+11	-11		
<b>Totale preconsuntivo al 31.12.2019</b>	<b>4</b>	<b>7</b>	<b>90</b>	<b>58</b>	<b>159</b>	<b>162</b>

Al 31/12/2019 n. 1 dirigente a Tempo Determinato con scadenza 31/12/22.

(\*) N.1 contratto a tempo determinato è stato stabilizzato.

Sulla dinamica del turn over e dei costi del personale negli anni di Piano 2020-2022 si fornisce la seguente informativa:

	Piano 2022	Piano 2021	Budget 2020
Costo del personale	9.182.000	9.205.000	9.075.000

Si riporta di seguito la movimentazione numerica del personale nel periodo di Piano 2020-2022:

	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Totale
<b>Al 31.12.2019</b>	<b>4</b>	<b>7</b>	<b>90</b>	<b>58</b>	<b>159</b>
Variazioni 2020/22:					
- Cessati			-4	-4	-8
- Assunti			+ 8	+3	+11
- Variazioni di posizione			-1	+1	
<b>Totale al 31.12.2022</b>	<b>4</b>	<b>7</b>	<b>93</b>	<b>58</b>	<b>162</b>

Al 31/12/2022 n. 1 dirigente a Tempo Determinato con scadenza 31/12/22.

Per l'anno 2022 il turn over è considerato a impatto zero sia in termini economici che numerici.

Nel periodo di Piano 2020-2022 si rileva un incremento di 3 unità che sommato alle politiche di valorizzazione del personale connesse all'assetto organizzativo individuato nel "progetto di riorganizzazione", portano a un incremento del costo del personale nel 2022, rispetto al 2019, di 154.000 euro. Si segnala che alla data del 31/12/2018 sono scaduti entrambi i CCNL applicati ai lavoratori (sia per dirigenti che non dirigenti). Alla luce della definitiva approvazione del CCNL gas -acqua si provvederà a determinarne gli effetti economici e in sede di aggiornamento della relazione previsionale se ne darà puntuale evidenza. Il rinnovo del CCNL per i dirigenti è avvenuto nell'ottobre scorso e non comporta automatismi di aumenti contrattuali.

Tenuto conto della valenza strategica sottesa al "progetto di riorganizzazione" per conseguire su più fronti gli importanti obiettivi individuati, sarà mantenuta una costante attività di monitoraggio sia sull'effettiva implementazione degli interventi organizzativi previsti nelle fasi del progetto che sulla loro efficacia al fine di apportare tempestivamente quelle modifiche-integrazioni che si rendessero opportune e necessarie; di ciò si darà conto nei documenti di preconsuntivo e di Budget/Piani.